

日本での交換留学

Università “La Sapienza”

Rebecca Toccaceli

Sono quasi due anni che viviamo in tutto il mondo reclusi a causa del Covid, ma nonostante ciò, il mio sogno di venire in Giappone e l'impegno che ho messo nel poter fare questa esperienza non sono assolutamente diminuiti. Dopo molto impegno, sono stata scelta per studiare qui all'Ochanomizu University di Tokyo insieme a due mie grandi amiche. Purtroppo però, per colpa del Covid non siamo potute partire e abbiamo dovuto fare questo primo semestre di lezioni online.

All'inizio è stato difficile perché non ero abituata a parlare attivamente in giapponese, per cui le prime lezioni mi sono trovata in grande difficoltà e imbarazzo perché non trovavo le parole giuste per esprimermi e farmi capire. Tuttavia, è diventato gradualmente sempre più facile e normale, e anche i momenti di imbarazzo non facevano più tanta paura.

Fin da subito mi sono trovata molto bene sia con i vari professori, tutti estremamente gentili e pazienti, sia con le mie compagne di classe, provenienti da varie parti del mondo e ognuna con storie diverse da raccontare. Le lezioni diventavano vere e proprie occasioni di scambio di opinioni ed esperienze, e questo credo sia uno degli aspetti più belli di tutta questa esperienza.

Credo che sia stata un'esperienza estremamente formativa, sia dal punto di vista umano, che dal punto di vista scolastico. Ho avuto modo di migliorare enormemente le mie capacità linguistiche, conoscere molti aspetti culturali del Giappone, imparare come ci si relaziona nella società giapponese, e a collaborare in gruppo.

Purtroppo, dover seguire le lezioni online con il fuso-orario di Tokyo è stato tutt'altro che facile. Svegliarsi la mattina prestissimo e dover fare sempre i calcoli per le scadenze dei compiti ha in parte compromesso la mia esperienza, e credo che se avessi avuto la possibilità di partire sarebbe stato tutto completamente diverso. Spero davvero di poter vedere presto Tokyo dal vivo, e

percepire la vera atmosfera del Giappone, senza dover usare lo schermo di un computer.

Infine, vorrei fare un ringraziamento speciale a tutti coloro che mi hanno seguito in questa esperienza. In particolare ringrazio il prof. Kotani, il supervisore di noi ragazze italiane, che ha sempre letto i nostri fogli retrospettivi mensili e ci ha sempre dedicato parole di incoraggiamento e supporto. Ringrazio inoltre la prof.ssa Hagiwara e il prof. Matsuda per l'infinita pazienza, l'enorme aiuto che mi hanno fornito all'inizio di questa esperienza traducendomi molte cose in inglese, e il costante incoraggiamento e supporto sia dentro che fuori dalle lezioni. Ultime ma decisamente non meno importanti, ringrazio tutte le mie compagne di corso per avermi accompagnato in questa avventura e avermi fatto fare un tuffo, anche se breve, nella cultura e nelle tradizioni dei loro paesi.